

# Cna e Ance d'accordo: «Quel decreto ci penalizza»

**P**IOVONO CRITICHE sul recente schema di attuazione del decreto legislativo in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si dicono contrari, attraverso i propri presidenti, Andrea Brizzi e Gabriele Fusini, sia l'Ance che la Cna di Grosseto. Secondo l'associazione delle imprese edili della provincia il testo unico sulla sicurezza comporterà per i cittadini ed i costruttori un eccessivo aggravio di burocrazia ed un inasprimento delle pene, che porterebbe ad una ulteriore penalizzazione delle imprese regolari. Se non modificato, il decreto interromperebbe di fatto un percorso unitario con il Governo ed i sindacati, avviato per superare l'immagine che bolla l'edilizia come il settore dove il lavoro nero è svolto anche in condizioni di totale insicurezza. L'Ance Grosseto rivendica invece l'intenso impegno di questi anni proprio nel contrastare questi comportamenti. «Ne sono la prova alcune proposte — afferma Andrea Brizzi — come l'introduzione del documento unico sulla regolarità contributiva, il tesserino di riconoscimento per i presenti i cantieri, le comunicazioni delle nuove assunzioni da fare un giorno prima, e i numerosi corsi di formazione organizzati a livello locale». Ma, secondo l'Ance occorre comunque investire ancora molto sulla prevenzione, per combattere in modo più incisivo la piaga degli infortuni, attraverso una maggiore sensibilizzazione e ore annuali di formazione obbligatoria. «E a proposito del decreto — continua Brizzi — sarebbe stato opportuno che il legislatore, senza criminalizzare soprattutto l'imprenditore, avesse introdotto più attenzione alla catena della sicurezza che interessa più soggetti: persone fisiche, giuridiche o enti, inseriti nell'organizzazione dell'impresa o correlabili ad essa nel processo di produzione». E la delusione per un decreto sulla sicurezza, percepito dalle organizzazioni di rappresentanza come un atto di



**ANCE**  
Il presidente provinciale Andrea Brizzi

carattere punitivo, arriva anche dalla Cna di Grosseto, come sottolinea il presidente Andrea Fusini: «Non si può condividere, pur accettando tutte le responsabilità che ci competono, il tentativo di risolvere tutto con l'inasprimento delle sanzioni poste in capo ai piccoli imprenditori».

**IL PRIMO OBIETTIVO**, secondo il presidente della Cna grossetana, dovrebbe essere quello di mantenere continua e forte la pressione a tutela non solo del lavoro ma anche delle imprese sane, «anche perché — aggiunge — in Toscana ogni anno sono circa 2 mila i cantieri aperti, di questi ne vengono controllati dai dipartimenti di prevenzione della Asl appena il 15%». «Mai come in materia di sicurezza — conclude — tanto i lavoratori quanto gli imprenditori puntano allo stesso obiettivo. La forza lavoro e la professionalità degli addetti sono il vero capitale dell'impresa artigiana e l'attenzione alla sicurezza dei lavoratori per il titolare di una piccola azienda è anche e soprattutto attenzione a se stesso».

**LA NAZIONE**

12 marzo 2008